

DA GILIBERT, A TORINO

ALESSANDRA ALBORI

Dal 16 al 18 ottobre 2004 le “Cattedre Ambulanti” si sono fermate a Torino, dove si è tenuto il corso *Il Libro Antico e Moderno da Collezione*. Parlare di libri antichi per tre giorni, al ritmo serrato di sei-otto ore quotidiane, non è mai stato così piacevole.

Intanto, ci si trovava nella città di casa Savoia, regale e ospitale per definizione, in un contesto – il cuore di Torino – che per “ristorar” lo spirito tra una dissertazione e l'altra, offriva famosi locali come il Caffè Baratti & Milano, data 1875. Si tratta di un vero e proprio monumento di valore storico-culturale, ancora suggestivo per il ricordo delle frequentazioni di un tempo: proprio al Baratti, Guido Gozzano, cliente affezionato, componeva scherzi in rima su donne e dolcezze.

In realtà, autentico luogo di conforto per docenti, partecipanti e organizzatori, si è rivelata la sede stessa del corso, la libreria antiquaria Galleria Gilbert. Situata nell'elegante galleria Subalpina, stupisce per la bellezza degli ambienti e riflette la cortese ospitalità dei padroni di casa, i signori Gilbert appunto. All'inizio, infatti, è stato Alfredo Gilbert ad avventurarsi nel commercio del libro d'antiquaria-

to: da collezionista, che per decenni ha raccolto tutto il “cartaceo” possibile sulla storia locale e le amate montagne torinesi – in particolare, sulla Val di Susa – ha vestito i panni del libraio antiquario. Nel 1992, assieme al figlio Massimo, il signor Gilbert decide che è arrivato il momento di tradurre in realtà la passione di una vita: apre una libreria (il figlio è l'attuale titolare), in una sede davvero appropriata. Infatti, i locali della libreria – che si sviluppa su due piani e si trova nei pressi della Biblioteca Reale, della Galleria Sabauda ecc. – sono stati progettati da Achille Castiglioni (1918-2002), per la vendita delle celebri lampade Flos, forse i prodotti più noti di questo importante architetto-designer italiano. Castiglioni, che era contrario alla tecnologia ostentata, a favore di una dimensione più umana del “fare”, quasi artigianale, soleva dire: “Mi piace entrare in un museo e vedere il mio nome scritto accanto ai miei oggetti, ma mi piace ancora di più entrare in una casa e vedere che vengono usati”. Una vocazione molto democratica, la sua, che ha portato alla creazione di oggetti di uso quotidiano, per persone ancora attente al piacere del conversare e del-

l'intrattenimento. Un atteggiamento molto simile, a nostro parere, a quello che anima anche lo “stile Gilbert”: “Da noi” ci ha detto Massimo Gilbert “qualsiasi cliente è importante e degno di attenzione, perché crediamo che la passione che muove un collezionista meriti in ogni caso rispetto, sia essa indirizzata ai manuali Hoepli oppure alle più preziose alpine”.

Cortesìa e, naturalmente, professionalità: ecco lo “stile Gilbert”, che ha reso la Galleria luogo d'incontro preferito da collezionisti e amanti di libri e stampe antiche.

E se all'inizio la storia locale faceva la parte del leone, oggi da Gilbert si trovano anche volumi di letteratura, libri per ragazzi, di economia, gastronomia, scienze, arte e storia locale italiana. Inoltre, in Galleria si tengono iniziative culturali legate al mondo della bibliofilia: mostre, presentazioni di libri e giornate di studio.

Infine, dallo scorso novembre Gilbert ha raddoppiato, con “Gilbert. Arti & Lettere”, nuova libreria (aperta nella zona “degli artisti”), che deriva dalla sezione “Arte” e “Letteratura del '900” della libreria-madre: proporrà libri e documenti di arte, fotografia, cinema, comunicazione

visiva, design ecc., oltreché eventi culturali legati alle arti del Novecento, appunto. Un arredamento minimal (pareti bianche e metallo sono i segni distintivi), rende molto diverso questo spazio rispetto a quello di galleria Subalpina. Ma, ne siamo certi, lo “stile Gilbert”, rimane lo stesso.

Le “lezioni di Torino” hanno proposto la consueta formula didattica, in virtù della quale ampio spazio è stato dato anche al dibattito e allo scambio di informazioni tra docenti e partecipanti. E il confronto ha fatto emergere interessanti considerazioni. Con Marina Bonomelli, infatti, l'*excursus* di storia della stampa, dagli esordi al libro dell'Ottocento, ha fornito l'occasione per parlare di (mala)valorizzazione del patrimonio librario e di quanto sia sempre più difficile in Italia fare ricerca, nonostante il buon lavoro compiuto da giovani studiosi.

Giovanni Biancardi invece ha spiegato gli incerti del mestiere del libraio antiquario, denunciando senza reticenze “imprevisti e probabilità”, di un lavoro in cui, più che in altro commercio, il fattore etica professionale (leggi onestà) dovrebbe avere un ruolo primario: eppure le situazioni spiacevoli sono sempre dietro l'angolo...



Cristina Francese, Studio Bibliografico Libri Rari, Mortara, Pavia



A lezione nella Galleria Gilbert, Torino



Un momento della lezione di Fabio Massimo Bertolo, casa d'aste Christie's

Impresa non facile, ma condotta egregiamente, quella di Armando Audoli. Uno dei temi del suo intervento, infatti, è stato individuare i meccanismi in virtù dei quali dall'amore per la lettura si passa al collezionismo del libro del Novecento.

E allora si è visto come il collezionista di questo prodotto *sui generis* – perché fatto da piccoli editori, spesso autofinanziato dall'autore, in poche copie ecc. – in realtà raramente si forma già durante la scuola (dell'obbligo o media superiore, che sia), perché a scuola i libri... non esistono. Lo studio scolastico, infatti, non aiuta a comprendere l'"oggetto-libro": a scuola si studiano i testi e ancora troppo poco i libri.

Se Gianfranco Malafarina ha parlato di facsimili, meravigliosi strumenti di cultura, in cui passato e presente trovano un felice punto d'incontro, fatto di sapienza antica e moderna tecnologia, Loredana Pecorini ha reso un po' meno ostici bibliografie e repertori storici: ottimi strumenti per librai e collezionisti, a volte questi "volumoni" possono disorientare il neofita che li

consulta, per via dell'aspetto enciclopedico-monumentale. Cristina Francese, aggiornatissima sul tema Internet e libri antichi (per instancabile passione e solida preparazione professionale), ha dimostrato efficacemente al suo

pubblico che per cercare correttamente libri – e informazioni – sul Web, è fondamentale impostare correttamente sin da principio i criteri di ricerca: viceversa, la perdita di tempo e le sgradite sorprese, non potranno essere evitati. Il

concetto non è scontato: il più delle volte, infatti, si è convinti di conoscere e dominare al meglio i meccanismi di ricerca, mentre non è così.

Con Fabio Bertolo la posta in gioco si è fatta più alta, perché si è parlato della vendita di libri antichi in asta: argomento il cui fascino è legato anche alla suggestione del gioco del rialzo del prezzo, ma che non si esaurisce, naturalmente, soltanto in questo.

Francesco Malaguzzi e Luciano Fagnola, infine, erano le piacevoli novità di questa edizione. Il primo docente, ha parlato di legature (stili, materiali, falsi, mercato ecc.), mentre il secondo ha chiuso il corso con l'unico tema che rimaneva da affrontare: il restauro di libri antichi, dall'analisi degli interventi, al discorso più generale della prevenzione e conservazione dei materiali.

Le *Cattedre Ambulanti* saranno a Roma, dal 18 al 21 febbraio 2005; seguiranno altri due appuntamenti, previsti a Milano dal 9 all'11 aprile 2005 e a Ferrara in data da stabilire.

Dunque, non mancheranno le occasioni per continuare a conversare di collezionismo e mercato librario.



Francesco Malaguzzi, docente di Biblioteconomia e Bibliografia, Università del Piemonte Orientale